

PROTOCOLLO D'INTESA

“CRITERI E AZIONI PER CONSEGUIRE IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DEL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI BIODEGRADABILI NEGLI IMPIANTI DI DISCARICA DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE PER L'ANNO 2012”

TRA

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI (ATO-R)

E

CONSORZIO ACEA PINEROLESE

E

CONSORZIO CADOS

E

CONSORZIO CCA

E

CONSORZIO CCS

E

CONSORZIO CISA

E

CONSORZIO COVAR 14

E

CONSORZIO DI BACINO 18

E

CONSORZIO DI BACINO 16

E

ACSEL SERVIZI

E

ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE SPA

E

AMIAT SPA

E

ARFORMA

E

ASA

E

CIDIU SPA

E

SETA SPA

E

SIA SRL

E

SCS

PREMESSO CHE

- la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse, disciplinata dal D.Lgs 152/06, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci;
- ai sensi del D.Lgs 152/06 la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti;
- ai sensi del D.Lgs 152/06 le pubbliche amministrazioni perseguono iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione dei rifiuti nonché adottano misure dirette al recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo o ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie;
- per conseguire gli obiettivi previsti dal D.Lgs 152/06 le pubbliche amministrazioni possono promuovere accordi e protocolli d'intesa, avvalendosi di soggetti pubblici o privati;

- l'articolo 197 del D.Lgs.152/06 attribuisce alle Province il controllo periodico su tutte le attività di gestione dei rifiuti e la L.R. 24/2002 stabilisce che le Province debbano provvedere all'adozione dei programmi provinciali sulla base del piano regionale, nonché alla verifica dell'attuazione del programma provinciale, anche tramite gli osservatori provinciali;
- la Regione ha adottato la sopra citata L.R. 24/2002 nell'ottica di assicurare il governo della gestione dei rifiuti attraverso la realizzazione di un sistema integrato di attività, di interventi e di strutture tra loro interconnessi e organizzati secondo criteri di massima tutela ambientale, efficacia, efficienza, trasparenza ed economicità, con particolare attenzione ai costi ambientali;
- la L.R. 24/02 ha articolato il governo del sistema integrato di gestione dei rifiuti delle Province su due livelli: Associazioni d'Ambito e Consorzi di Bacino;
- la **Provincia di Torino**, in coerenza con il D.Lgs. 152/2006 ed in attuazione della L.R. 24/2002, art. 3, c. 1 lett. a) e b), ha compiti di programmazione del sistema integrato dei rifiuti, nonché di coordinamento delle forme di associazione tra i soggetti preposti alla realizzazione del sistema integrato medesimo;
- la **Provincia di Torino** ha altresì il compito, ai sensi della medesima L.R. 24/2002, art. 3, c. 1 lett. h) ed m), di autorizzare e controllare gli impianti di smaltimento dei rifiuti;
- l'**Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti (ATO-R)**, che si è costituita in data 5 ottobre 2005, svolge, nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino, l'attività di governo e coordinamento degli impianti di smaltimento rifiuti urbani; le attività di gestione operativa degli impianti sono affidate alle **società di gestione**;
- i **Consorzi** svolgono, nel bacino o sub-bacino di riferimento, le funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei c.d. *servizi di bacino* (raccolta, trasporto, spazzamento stradale, conferimenti separati, realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata, conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche), per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di raccolta e avvio al recupero; le attività di gestione operativa dei servizi sono affidate alle **società di gestione**;
- il Decreto legislativo 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", pubblicato sulla G.U. del 12.03.2003, "*stabilisce requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamenti tesi a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque sotterranee, del suolo e dell'atmosfera, e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica*";
- il suddetto decreto all'Articolo 5 (Obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica) prevede: "*Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ciascuna regione elabora ed approva un apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale dei rifiuti di cui all'art. 22 del decreto legislativo n. 22 del 1997, allo scopo di raggiungere, a livello di Ambito Territoriale Ottimale, oppure, ove questo non sia stato istituito, a livello provinciale i seguenti obiettivi:*
 - a) *entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;*
 - b) *entro otto anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 115 kg/anno per abitante;*
 - c) *entro quindici anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 81 kg/anno per abitante*".
- l'articolo 7 dello stesso decreto prevede inoltre che i rifiuti possano essere collocati in discarica solo dopo trattamento. Tuttavia tale obbligo non si applica ai rifiuti il cui trattamento non contribuisca alla riduzione della quantità dei rifiuti o dei rischi per la salute umana e l'ambiente.
- l'articolo 16 "Sanzioni" prevede che "*Chiunque viola i divieti di cui all'articolo 7, commi 1, 2 e 3, è punito con la sanzione prevista dall'articolo 51, comma 3, del decreto legislativo n. 22 del 1997*", oggi art. 256, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, che recita: "*Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata e' punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica e' destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza*

emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale e' realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi."

- Ai fini del raggiungimento degli obiettivi definiti dal decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 con le D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004, D.G.R. n. 14-14593 del 24 gennaio 2005, DGR n. 61-6925 del 17/09/2007 è stato approvato ed integrato il "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica"; i rifiuti urbani biodegradabili (RUB) sono costituiti da rifiuti di alimenti, di giardini, di carta e cartone, di legno, di assorbenti e di tessili naturali che, degradandosi, in discarica producono biogas e percolato.
- Tale Programma individua le linee di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di riduzione previsti dalle norme comunitarie e nazionali, le modalità di calcolo per individuare i RUB avviati in discarica ed alcune indicazioni sulle scelte impiantistiche. In particolare, per verificare la quantità di RUB pro capite smaltita in discarica nell'anno è stata utilizzata la correlazione esistente tra i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati ed i rifiuti urbani biodegradabili in essi contenuti.
- Al punto 2.5 del succitato programma viene stabilito che conferendo in discarica un quantitativo di rifiuto urbano indifferenziato inferiore ai 280 kg/anno/pro capite, il quantitativo di RUB contenuto nel rifiuto indifferenziato risulta essere inferiore a 173 kg/anno pro capite (primo limite per il conferimento dei RUB in discarica); a queste condizioni, pertanto, il rifiuto urbano indifferenziato può essere conferito in discarica senza trattamento, usufruendo della deroga prevista dall'articolo 7 del D. Lgs. 36/2003;

CONSIDERATO CHE:

- Dal 27/03/2011 scorso la disciplina nazionale prevede il conferimento in discarica di RUB in quantità inferiore a 115 kg/anno pro capite.
- A tal fine, la Regione Piemonte con la DGR n. 69-2068 del 17 maggio 2011 ha provveduto ad integrare il programma regionale, indicando in 196 kg/procapite/anno il quantitativo di rifiuto urbano indifferenziato corrispondente all'obiettivo di 115 Kg/anno di RUB, oltre il quale scatta il divieto di conferimento di rifiuti urbani non trattati, prevedendo inoltre, che *"il calcolo per permettere il conferimento in discarica di rifiuti non trattati è da effettuarsi a livello di ATO"*.
- Al fine di rispettare, a livello di ambito territoriale, il limite per il conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica, è necessario che ogni bacino di raccolta invii a pretrattamento o recupero un certo quantitativo dei rifiuti urbani residui alla raccolta differenziata; la **certificazione** relativamente al rispetto del limite per il conferimento compete all'**ATO-R**, come previsto dalla nota del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 0014963 del 30/06/2009.
- Il sistema di smaltimento dei rifiuti urbani in Provincia di Torino si basa quasi esclusivamente sul conferimento in discarica, fino all'avvio nel 2013 del termovalorizzatore del Gerbido.
- Per l'anno 2011, è stato sottoscritto analogo Protocollo d'intesa tra gli stessi sottoscrittori, che ha consentito di sperimentare e mettere a punto criteri e modalità per la distribuzione tra i diversi conferenti della Provincia di Torino delle quote di Rifiuto Urbano Residuo da avviare a pretrattamento o al recupero prima del conferimento in discarica.
- Lo strumento del Protocollo d'intesa si è dimostrato adeguato ed efficace nel consentire al sistema integrato dei rifiuti di affrontare le problematiche poste dai nuovi vincoli e nel garantire il rispetto della normativa vigente, stimolando la ricerca e l'individuazione di interventi sostenibili dal punto di vista economico ed ambientale.

DATO ATTO CHE:

- Nell'ambito dell'attività di monitoraggio mensile, ATO-R ha stimato la produzione di rifiuto urbano residuo per l'anno 2012 sulla base dei dati di produzione rilevati nel periodo gennaio – ottobre 2011, che, a livello di ambito, dovrebbe attestarsi a circa **538.000 t**, comprensive delle terre da spazzamento avviate al recupero e dei rifiuti urbani residui avviati al pretrattamento; la stima, riportata nella tabella seguente, assume invariata la produzione rilevata dell'anno 2011 per la maggior parte dei conferitori, mentre la società CIDIU ha valutato un leggero incremento rispetto al 2011:

Conferitori	RUR 2012-stime [t]
ACEA	31.500
Bacino 16	44.000
TORINO 18	268.100
CADOS gestione ACSEL	26.100
CADOS gestione CIDIU	53.000
CCA gestione A.S.A.	22.900
CCA gestione SCS	17.500
CCS	15.500
CISA	19.400
COVAR 14	40.000
PROVINCIA DI TORINO	538.000

- Da fonte dati ISTAT, l'ultimo dato ad oggi conosciuto sul numero di abitanti della Provincia di Torino al 31/12/2010 è pari a 2.303.244 e che pertanto, il quantitativo massimo di Rifiuti Urbani Indifferenziati smaltibili in discarica risulta essere per il 2012 pari a **451.436 tonnellate**, arrotondato ai fini del presente protocollo a **451.500 tonnellate**:

$$(2.303.244 \text{ ab} * 196\text{kg/ab/anno})/1000 \text{ kg/t} = 451.436 \text{ t}$$

- Ne consegue che il quantitativo di rifiuto urbano residuo, sulla base delle stime di potenziale produzione, per il quale si dovrebbe ottenere una riduzione nel conferimento in discarica a livello di ambito territoriale ottimale per l'anno 2012 risulta essere pari a circa **86.500 tonnellate**:

$$538.000 \text{ t} - 451.500 \text{ t} = 86.500 \text{ t}$$

- Non potendo disporre, alla data attuale, della produzione annuale a livello comunale di RUR procapite per l'anno 2011, sono stati individuati gli obiettivi tendenziali di smaltimento RUR in discarica a livello di consorzio o sottobacino di raccolta riportati nella tabella seguente. Tali quantitativi sono stati determinati sulla base degli ultimi dati disponibili di produzione e di conferimento in discarica dei RUR reperiti attraverso il monitoraggio mensile. Sono state inoltre effettuate ulteriori valutazioni previsionali di carattere tecnico sentiti i conferitori e acquisite le loro previsioni per l'anno 2012. In particolare si è tenuto conto della disponibilità manifestata dalla Società Acea Pinerolese Industriale SpA a trattare per l'anno 2012 15.000 t di RUR presso il proprio impianto di produzione di CDR. Inoltre si è tenuto conto delle iniziative volte all'avviamento al recupero delle terre da spazzamento stradale, già avviate in diversi territori .

	RUR 2012-stime [t]	obiettivi di smaltimento RUR in discarica [t]
ACEA	31.500	15.200
Bacino 16	44.000	43.700
TORINO 18	268.100	217.100
CADOS gestione ACSEL	26.100	20.000
CADOS gestione CIDIU	53.000	50.500
CCA gestione A.S.A.	22.900	19.000
CCA gestione SCS	17.500	17.000
CCS	15.500	14.000
CISA	19.400	19.000
COVAR 14	40.000	36.000
PROVINCIA DI TORINO	538.000	451.500

- Al fine di conseguire per l'anno 2012, a livello di ambito territoriale, il rispetto del limite di 196 Kg/ab/anno di rifiuti urbani residui conferiti in discarica, nell'ottica della collaborazione e cooperazione tra i diversi bacini del territorio provinciale, è opportuno stipulare un Protocollo d'intesa, contenente precisi impegni delle parti volti a garantire il rispetto degli obiettivi di smaltimento RUR previsti nel presente documento;
- Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:
 - perseguire il rispetto del limite di 196 Kg/ab/anno dei rifiuti urbani residui conferiti in discarica ;
 - definire per l'anno in corso criteri e modalità per fissare gli obiettivi di smaltimento di RUR in discarica per i singoli conferitori e distribuire tra di essi le quote di rifiuto urbano residuo da avviare a pretrattamento/recupero prima del conferimento in discarica.
 - prevedere un costante monitoraggio da parte di ATO-R mediante lo scambio continuo di dati ed informazioni tra i sottoscrittori del presente protocollo.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Le premesse sono parte integrante della presente intesa e si intendono qui integralmente recepite.

Art. 1 Finalità e contenuti dell'intesa

Nel rispetto dei principi di cooperazione e di sinergia tra i diversi bacini del territorio provinciale e delle esigenze espresse in premessa, il presente Protocollo è finalizzato a:

- definire precisi impegni delle parti al rispetto degli obiettivi tendenziali di smaltimento dei RUR individuati nel presente documento, al fine di ottemperare al limite di 196 Kg/ab/anno dei rifiuti urbani residui conferiti in discarica a livello di Ambito;
- definire per l'anno in corso criteri e modalità per fissare gli obiettivi di smaltimento di RUR in discarica per i singoli conferitori e distribuire tra di essi le quote di rifiuto urbano residuo da avviare a pretrattamento/recupero prima del conferimento in discarica.
- prevedere un costante monitoraggio da parte di ATO-R mediante lo scambio continuo di dati ed informazioni tra i sottoscrittori del presente protocollo.

Art. 2 Definizione delle modalità per individuare gli obiettivi tendenziali di smaltimento dei RUR senza avviamento ad operazioni di pretrattamento

I soggetti sottoscrittori hanno convenuto che, non disponendo, alla data attuale, della produzione annuale di RUR procapite per l'anno 2011 a livello comunale gli obiettivi tendenziali di smaltimento dei RUR in discarica a livello di consorzio o sottobacino di raccolta sono stati individuati sulla base degli ultimi dati disponibili di produzione e di conferimento in discarica dei RUR reperiti attraverso il monitoraggio mensile, nonché di ulteriori valutazioni previsionali di carattere tecnico, sentiti anche i conferitori stessi e acquisite le loro previsioni per l'anno 2012

Art. 3 Azioni dei soggetti sottoscrittori per garantire il rispetto dell'obiettivo di smaltimento in discarica dei RUR

- I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa, ognuno per le proprie competenze, si impegnano ad individuare le azioni che consentano al sistema impiantistico dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Torino di rispettare, nel suo complesso, il quantitativo massimo di Rifiuti Urbani Indifferenziati smaltibili in discarica, che, per l'anno 2012, risulta essere indicativamente pari a circa **451.500 tonnellate**:

$(2.303.244 \text{ ab} * 196\text{kg/ab/anno})/1000 \text{ kg/t} = 451.436 \text{ t}$

- In particolare i Consorzi di bacino e le società di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti e di igiene urbana dovranno, **tempestivamente**, adottare iniziative tendenti a:
 - riduzione della produzione dei rifiuti
 - aumento dell'efficacia della raccolta differenziata
 - avvio delle terre da spazzamento (Cod. C.E.R. 20 03 03) ad operazioni di recupero

- invio ad impianti di pretrattamento del RUR, nel rispetto di quanto stabilito dall'Allegato A alla D.G.R. n. 69-2068 del 17 maggio 2011.

Art. 4

Obiettivi tendenziali di RUR da conferire in discarica per il 2012 senza pretrattamento

Tenuto presente che per l'anno 2012 il sistema provinciale presenta una esigenza di riduzione degli smaltimenti dei RUR in discarica pari a circa 86.500 tonnellate, sulla base dei presupposti tecnici e delle iniziative programmate citate in premessa, i Consorzi e le Aziende di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Torino, unitamente, si impegnano per il 2012 ad operare per conseguire gli obiettivi tendenziali di RUR da conferire in discarica senza pretrattamento, riportati nello schema seguente:

	Produzione RUR 2012-stime [t]	obiettivi tendenziali di smaltimento RUR in discarica [t]
ACEA	31.500	15.200
Bacino 16	44.000	43.700
TORINO 18	268.100	217.100
CADOS gestione ACSEL	26.100	20.000
CADOS gestione CIDIU	53.000	50.500
CCA gestione A.S.A.	22.900	19.000
CCA gestione SCS	17.500	17.000
CCS	15.500	14.000
CISA	19.400	19.000
COVAR 14	40.000	36.000
PROVINCIA DI TORINO	538.000	451.500

I sottoscrittori si impegnano pertanto fin dall'inizio dell'anno 2012 ad adottare le iniziative volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi nel territorio di competenza.

Art. 5

Attività di monitoraggio sugli obiettivi del Protocollo d'Intesa

Al fine di consentire un costante e puntuale monitoraggio dei conferimenti in discarica dei rifiuti urbani, l'adozione da parte di ATO-R e Provincia di Torino di eventuali provvedimenti volti a garantire il rispetto della normativa vigente e di rispondere a un generale principio di trasparenza, i gestori degli impianti di discarica ed i conferenti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a trasmettere mensilmente all'ATO-R, entro e non oltre il giorno 8 del mese successivo a quello di conferimento, tutte le informazioni utili a consentire un periodico monitoraggio dell'attuazione dei contenuti del presente protocollo ed in particolare:

- quantitativi di Rifiuto Urbano Residuo raccolti e avviati a smaltimento a ciascun impianto di discarica della Provincia;
- quantitativi di Rifiuto Urbano Residuo raccolti e avviati a recupero o a pretrattamento;
- alla fine del primo semestre 2012, quantitativi di Rifiuto Urbano Residuo raccolti e avviati a smaltimento in discarica a livello comunale

Ogni 2 mesi a partire da marzo 2012 e fino alla fine dell'anno, verrà convocato da ATO-R, entro il giorno 15 del mese, un Tavolo tecnico per analizzare congiuntamente tra tutti i sottoscrittori l'andamento dei conferimenti in discarica e adottare le azioni necessarie.

Delle risultanze del Tavolo tecnico verrà redatto, seduta stante, apposito verbale, notificato a tutti i sottoscrittori del protocollo tramite PEC o raccomandata A/R a firma del Presidente di ATO-R.

In particolare in occasione del tavolo tecnico del mese di luglio verrà verificata, rispetto all'andamento effettivo dei conferimenti in discarica, la rispondenza dei presupposti e delle ipotesi di lavoro che hanno condotto alla formulazione degli obiettivi della tabella, di cui all'art. 4.

Art. 6

Impegni dei sottoscrittori in ordine all'aggiornamento nel corso del 2012 degli obiettivi di smaltimento di cui all'art. 4

Qualora si dovessero constatare, a seguito dell'attività di monitoraggio semestrale di cui all'art. 5, scostamenti significativi dei dati effettivi rispetto alle previsioni, tali da pregiudicare il raggiungimento dell'obiettivo annuale di conferimento in discarica a livello di Ambito territoriale, verrà proposta una rimodulazione degli obiettivi di smaltimento definiti all'art. 4, sulla base del criterio del rispetto del limite di 196 kg/anno procapite di RUR a livello di area di raccolta.

In tal caso viene stabilito fin d'ora l'impegno alla sottoscrizione di apposita appendice integrativa al presente Protocollo per riaggiornare i rispettivi obiettivi di smaltimento, adottando le azioni individuate dall'art. 3, nonché avendo presente le conseguenze del mancato rispetto degli obiettivi, di cui al successivo art. 7.

Art. 7

Conseguenze del mancato rispetto del quantitativo massimo di RUR ammissibile in discarica

Sulla base dell'attività di monitoraggio effettuata da ATO-R in merito ai conferimenti in discarica registrati fino al mese di ottobre, ATO-R comunicherà ai soggetti gestori degli impianti di discarica per rifiuti urbani della provincia di Torino l'eventuale possibilità di rischi di superamento dei limiti di conferimento, conseguenti alla D.G.R. n. 69-2068 del 17 maggio, chiedendo di non superare il limite di smaltimento ammissibile dei RUR, di cui all'art. 4 del Protocollo d'intesa e delle sue successive modificazioni, e adottando tutti i provvedimenti del caso per garantire il rispetto della normativa, ai sensi dei Contratti di Servizio in vigore con gli stessi. ATO-R invierà la comunicazione anche alla Provincia di Torino che, in quanto soggetto cui compete la programmazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti, avrà facoltà di emettere provvedimenti di diffida a non proseguire il conferimento in discarica dei RUR nei confronti di quei Consorzi obbligatori per l'organizzazione delle attività di bacino (di cui alla L.R. 24/2002 art. 11) nel che rischiano di superare il limite dei 196 kg/anno procapite.

I quantitativi di RUR che costituiscono l'esubero rispetto al quantitativo massimo ammissibile in discarica, dovranno essere necessariamente avviati, prima del conferimento in discarica, ad impianti di pretrattamento, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 69-2068 del 17 maggio 2011.

Rimangono impregiudicate tutte le facoltà attribuite dalla legge alla Provincia in materia di controllo, diffida e revoca di autorizzazioni agli impianti di smaltimento.

Art. 8

Principio di cooperazione

I sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa si impegnano a cooperare tra loro al fine di mettere reciprocamente a disposizione informazioni, soluzioni tecniche, nonché eventuali disponibilità in esubero su contratti con impianti di pretrattamento dei RUR o di recupero delle terre di spazzamento stradale.

Art. 9

Durata

Il presente Protocollo dura fino al 31 dicembre 2012.

Art. 10

Vincolatività dell'Intesa

Le parti si obbligano a rispettare il presente Protocollo d'Intesa in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino il medesimo o che contrastino con esso. Si obbligano altresì a compiere tutti gli atti applicativi e attuativi necessari alla sua esecuzione.

Art. 11

Presenza d'atto da parte della Provincia di Torino

Il presente protocollo sarà trasmesso alla Provincia di Torino per una formale presa d'atto dei contenuti da parte degli Uffici competenti.

Torino, li _____

L'ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI (ATO-R)
in persona di

CONSORZIO ACEA PINEROLESE
in persona di

CONSORZIO AMBIENTE DORA-SANGONE (CADOS)
in persona di

CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE (CCA)
in persona di

CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI (CCS)
in persona di

CONSORZIO CISA
in persona di

CONSORZIO COVAR 14
in persona di

CONSORZIO DI BACINO 18
in persona di

CONSORZIO DI BACINO 16
in persona di

ACSEL SERVIZI
in persona di

ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE SPA
in persona di

AMIAT SPA
in persona di

ARFORMA SPA
in persona di

ASA
in persona di

CIDIU SPA

in persona di

SCS

in persona di

SETA SPA

in persona di

SIA srl

In persona di